

COMMISSIONE VIII
ISTRUZIONE E BELLE ARTI

58.

SEDUTA POMERIDIANA DI MERCOLEDÌ 7 APRILE 1971

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **ROMANATO**

INDICE

	PAG.
Sostituzioni:	
PRESIDENTE	855
Proposta di legge (Discussione e approvazione):	
ROMANATO ed altri: Proroga della validità delle disposizioni sugli esami di maturità di cui al decreto-legge 15 febbraio 1969, n. 9, convertito, con modificazioni, nella legge 5 aprile 1969, n. 119 (3291) .	855
PRESIDENTE	855, 856, 857
BADALONI MARIA	856
BIASINI	856, 857
CINGARI	857
GIOMO	856
NICCOLAI GIUSEPPE	857
RACCHETTI, <i>Relatore</i>	855, 856, 857
RAICICH	856, 857, 858
ROSATI, <i>Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione</i>	857, 858
Votazione segreta:	
PRESIDENTE	858

Sostituzioni.

PRESIDENTE. Comunico che per l'esame della proposta di legge n. 3291 i deputati Bini e Almirante sono rispettivamente sostituiti dai deputati Lodi Faustini Fustini Adriana e Niccolai Giuseppe.

Discussione della proposta di legge Romanato ed altri: Proroga della validità delle disposizioni sugli esami di maturità di cui al decreto-legge 15 febbraio 1969, n. 9, convertito, con modificazioni, nella legge 5 aprile 1969, n. 119 (3291).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge d'iniziativa dei deputati Romanato, Badaloni Maria, Cingari, Palmiotti e Biasini: « Proroga della validità delle disposizioni sugli esami di maturità di cui al decreto-legge 15 febbraio 1969, n. 9, convertito, con modificazioni, nella legge 5 aprile 1969, n. 119 ».

L'onorevole Racchetti ha facoltà di svolgere la relazione.

RACCHETTI, *Relatore*. A tutti è noto che le norme attualmente in vigore sugli esami di Stato hanno cessato la loro validità col 30 settembre 1970. Ecco perché si presenta la necessità di prorogare queste norme.

Io proporrei, onde evitare confusione, di aggiungere nel titolo « esami di Stato di ma-

La seduta comincia alle 18.

DALL'ARMELLINA, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.
(È approvato).

turità, di abilitazione e di licenza della scuola media », così come era stabilito nel decreto-legge 15 febbraio 1969, n. 9. Inoltre proporrei all'articolo 1 di sopprimere le parole « esami di maturità », perché è vero che l'articolo 1, parlando di esami di Stato, afferma che la validità in via sperimentale dura fino a tutto settembre 1970, ma è altrettanto vero che nel decreto-legge vi è l'articolo 10 concernente gli esami di licenza media. Per evitare confusione, e dubbi interpretativi propongo questo emendamento, che è, come l'altro, del tutto formale.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

RAICICH. Il nostro gruppo a suo tempo votò contro le disposizioni del decreto-legge 15 febbraio 1969, n. 9, e, pur nella situazione attuale di una pericolosa *vacatio legis*, non può dare il proprio voto favorevole a questa proposta di legge, per cui ci asterremo dalla votazione.

Nel contempo voglio rilevare che la dizione dell'articolo 1: « sino all'entrata in vigore della legge di riforma della scuola secondaria » suona, non voglio dire stonata, ma abusata e costituisce una promessa molto vaga ed incerta per il paese. Noi proponiamo, pertanto, di sostituire questa dizione con la seguente: « è prorogata per l'anno scolastico 1970-1971 ». Ciò serve alle forze politiche per non ripetere l'esperienza negativa, che abbiamo vissuta in queste settimane di grave ritardo e per impegnarsi rapidamente ad una soluzione adeguata sia per la disciplina degli esami, che per i tempi di riforma da affrontare nelle prossime settimane.

Desidero aggiungere a queste considerazioni che il Governo, in sede di conversione del decreto-legge 15 febbraio 1969, si impegnò a presentare in Parlamento le risultanze di una commissione costituita per valutare le conseguenze delle nuove norme sugli esami di maturità e abilitazione. Noi non possiamo prorogare all'infinito le norme stesse. Dobbiamo pur poter sentire che cosa hanno dedotto i qualificati esperti che hanno lavorato sulla base dei risultati di due anni di esperienza.

GIOMO. Anche la parte politica cui appartengo votò contro la conversione in legge del decreto-legge 19 febbraio 1969. A questo punto però, anche a seguito di quanto avven-

nuto stamane, non mi pare che si possa far pagare ai giovani la conseguenza delle nostre diatribe. Alto di saggezza è dunque il provvedimento in discussione, che permette ai giovani di sapere quali sono i criteri cui si ispireranno gli imminenti esami di maturità ed abilitazione.

Non sono d'accordo sull'emendamento proposto dal gruppo comunista, perché esso può nuovamente portarci di fronte a quello stato di necessità che ha creato in noi stamane grossi casi di coscienza. Io ritengo che una riforma debba essere attuata, se la si vuole seria, non per l'anno scolastico in corso ma per quello successivo, così da non essere sottoposti a pressioni derivanti da scadenze di termini, che pongono di fronte a situazioni estremamente turbative della nostra coscienza. Il prorogare le norme in questione sino all'entrata in vigore della legge di riforma della scuola secondaria, offre un più ampio spazio. Certo, noi sollecitiamo il Governo a presentare il disegno di legge di riforma il più presto possibile, soltanto quando avremo approvato il quale saremo in possesso delle due spalle del ponte...

È per queste ragioni che la mia parte politica dà voto favorevole alla proposta di legge, con le modifiche sollecitate dal relatore.

BADALONI MARIA. Vorrei far riflettere i colleghi comunisti sul fatto che la conclusione dell'*iter* di una legge non dipende da noi. Anche qualora il disegno di legge di riforma della scuola secondaria venisse immediatamente presentato, non è detto che si potrebbe arrivare ad una rapida approvazione dello stesso. E non mi pare che si possa porre i giovani di nuovo di fronte all'incertezza su cosa faranno a fine anno scolastico.

BIASINI. Dichiaro la mia adesione, a nome del gruppo repubblicano, alla proposta di legge che viene imposta dallo stato in cui siamo venuti a trovarci dopo la ripulsa della cosiddetta « legge-ponte ». Penso anch'io che sia criterio di saggezza e cautela quello di ancorare la validità della norma alla presentazione di una legge di riforma della scuola secondaria. La creazione di uno stato di *vacatio legis* è sempre causa di turbamento per la scuola; come causa di turbamento è stata la legge, attesa, che si è risolta stamane con la decisione della Commissione che conosciamo.

V LEGISLATURA — OTTAVA COMMISSIONE — SEDUTA POMERIDIANA DEL 7 APRILE 1971

Concordo dunque con la legge e con le modifiche formali proposte dal relatore.

CINGARI. Il mio gruppo è favorevole alla approvazione della proposta di legge, con gli emendamenti testé suggeriti dal relatore. Non credo che si debbano spendere molte parole per sottolineare la necessità di un provvedimento di questa natura.

NICCOLAI GIUSEPPE. In coerenza all'atteggiamento tenuto nei confronti della conversione in legge del decreto-legge 15 febbraio 1969, ma tenuto altresì conto della situazione venutasi a creare con il voto di stamane, dichiaro di astenermi.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare dichiaro chiusa la discussione generale.

RACCHETTI, *Relatore*. Esprimo parere contrario sull'emendamento presentato dal gruppo comunista, per coerenza con quanto ho sempre sostenuto. Delle due l'una: o l'anno venturo saremo in grado di approvare la legge di riforma della scuola secondaria, ed allora il provvedimento odierno cesserà di avere validità; oppure ci troveremo nella necessità di prorogare ulteriormente la norma per un altro anno.

ROSATI, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Concordo con la proposta di legge e con le modifiche suggerite dal relatore. Sono contrario, per i motivi che sono stati già detti, all'emendamento avanzato dall'onorevole Raicich.

PRESIDENTE. Passiamo alla discussione degli articoli. Do lettura dell'articolo 1:

ART. 1.

La validità delle disposizioni sugli esami di maturità di cui al decreto-legge 15 febbraio 1969, n. 9, convertito, con modificazioni, nella legge 5 aprile 1969, n. 119, è prorogata sino all'entrata in vigore della legge di riforma della scuola secondaria.

Il relatore propone il seguente emendamento:

Sopprimere le parole: sugli esami di maturità.

Pongo in votazione l'emendamento proposto dal relatore.

(È approvato).

L'onorevole Raicich propone il seguente emendamento:

Sostituire le parole: è prorogata sino all'entrata in vigore della legge di riforma della scuola secondaria, *con le parole:* è prorogata per l'anno scolastico 1970-71.

RAICICH. Ritiro il mio emendamento; non tanto perché sia stato persuaso dalle motivazioni addotte dalle altre parti politiche, quanto perché a me preme semplicemente ribadire un concetto: che la disciplina degli esami di maturità, istituita con decreto-legge 15 febbraio 1969, non può e non deve avere il crisma dell'eternità (e su questo credo siamo tutti d'accordo) anche perché si trattava di una disciplina presentata come sperimentale. In luogo dell'emendamento, desidero però presentare un ordine del giorno, con il quale intendo impegnare il Governo a presentare, entro l'ottobre del 1971, le conclusioni della Commissione nominata per le valutazioni dei risultati degli esami nel biennio 1968-1970.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 1, di cui ho già dato lettura, comprensivo dell'emendamento precedentemente approvato.

(È approvato).

Do lettura dell'articolo 2:

ART. 2.

La presente legge entra in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Lo pongo in votazione.

(È approvato).

L'onorevole Raicich ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La VIII Commissione della Camera dei deputati,

impegna il Governo

a presentare alle Camere, entro l'ottobre 1971, le conclusioni della commissione nominata per la valutazione dei risultati degli esami nel biennio 1968-70 ».

V LEGISLATURA — OTTAVA COMMISSIONE — SEDUTA POMERIDIANA DEL 7 APRILE 1971

ROSATI, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Lo accetto come raccomandazione.

RAICICH. Non insisto per la votazione.

PRESIDENTE. Il relatore, onorevole Racchetti ha proposto una precisazione ulteriore nel titolo della proposta di legge, che vorrebbe pertanto sostituito con il seguente: « Proroga della validità delle disposizioni sugli esami di stato di maturità, di abilitazione, e di licenza di scuola media di cui al decreto-legge 15 febbraio 1969, n. 9, convertito, con modificazioni, nella legge 5 aprile 1969, n. 119 ».

Pongo in votazione tale proposta.

(*E approvata*).

La proposta di legge sarà subito votata a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto della proposta di legge oggi esaminata.

(*Segue la votazione*).

Comunico il risultato della votazione:

Proposta di legge ROMANATO ed altri:
« Proroga della validità delle disposizioni sugli esami di stato di maturità, di abilitazione e di licenza di scuola media di cui al decreto-legge 15 febbraio 1969, n. 9, conver-

tito, con modificazioni, nella legge 5 aprile 1969, n. 119 » (3291):

Presenti	24
Votanti	17
Astenuti	7
Maggioranza	9
Voti favorevoli	17
Voti contrari	0

(*La Commissione approva*).

Hanno preso parte alla votazione:

Badaloni Maria, Bardotti, Biasini, Buzzi, Calvetti, Cingari, Dall'Armellina, Elkan, Fusaro, Giomo, Lettieri, Mitterdorfer, Racchetti, Reale Giuseppe, Rognoni, Romanato, Spitella.

Si sono astenuti:

Niccolai Giuseppe, Lodi Faustini Fustini Adriana, Giannantoni, Levi Arian Giorgina, Natta, Raicich, Tedeschi.

La seduta termina alle 18,40.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

Dott. GIORGIO SPADOLINI

L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE

Dott. ANTONIO MACCANICO

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO